

Accanto alla realizzazione di specifici momenti dedicati alla valorizzazione della giornata, è pure importante che il tema abbia spazio e risonanza in quei momenti qualificanti della vita delle comunità che sono le celebrazioni liturgiche. I testi previsti per le Liturgie domenicali dell'anno B nel mese di settembre (settimane dalla XXIII alla XXVI) offrono parecchi spunti in questo senso.

Ne segnaliamo alcuni, che permettono stimolanti collegamenti con i temi della Giornata.

6 settembre 2009

Ventitreesima domenica del Tempo Ordinario B

Dio speranza e giustizia dei poveri. Si potrebbe forse riassumere in questo modo il messaggio delle letture di oggi: la speranza annunciata dalla prima lettura e attuata da Gesù, la giustizia raccomandata dalla lettera di san Giacomo. Vi è una giustizia rivolta all'uomo (distribuire equamente le risorse della terra), ma vi è una giustizia rivolta anche all'ambiente, quella ecologica. I due aspetti si richiamano strettamente. Lo sfruttamento delle risorse di molte regioni porta all'espulsione degli abitanti locali, la pesca tecnologica impoverisce i mari e le popolazioni costiere, la desertificazione si estende, l'aria diventa sempre più irrespirabile provocando l'aumento di allergie, di malattie respiratorie, di tumori. L'inquinamento offende Dio nei suoi doni naturali e offende la vita dell'uomo. Dio desidera che il mondo diventi sempre più bello: un'umanità felice in una natura rigogliosa (Isaia). Affida a noi questo compito, sull'esempio di Gesù. Egli accoglie il sordomuto ed "opera" per la sua salvezza. Siamo chiamati ad operare nel lavoro, nella politica, nell'economia, nella società civile perché la speranza annunciata da Isaia diventi storia.

13 settembre 2009

Ventiquattresima domenica del Tempo Ordinario B

La scena riferita dal vangelo di oggi, detta "la confessione di Cesarea", è centrale nel racconto dei Sinottici. Essa avviene in una località a nord del lago di Galilea presso Cesarea di Filippo. Gesù interroga i discepoli sulla sua identità. Pietro, a nome di tutti, risponde che Gesù è il Messia: per questo lo stanno seguendo. Ma Pietro pensa al tipo di Messia presente nella mentalità corrente del suo tempo: regale, liberatore del popolo, politicamente potente. Gesù spiega che non è questa la volontà del Padre, ma che la vera strada per il bene dell'umanità è un'altra, quella dell'amore, anche se faticoso e sofferente. Ad un messianismo "regale" egli sostituisce un messianismo "profetico" (vedi I lettura). San Giacomo d'altra parte, nella seconda lettura, propone una fede concreta ed operativa. In sintesi, il messaggio invita all'azione profetica. Oggi la profezia assu-

me la configurazione pratica di un nuovo stile di vita: povero, semplice, essenziale, spirituale. In un mondo illuso da una felicità fatta consumo e potere, credere nella croce di Cristo vuol dire mettere la contemplazione e il servizio al primo posto onde “salvare” la terra e, con essa, noi stessi.

20 settembre 2009

Venticinquesima domenica del Tempo Ordinario B

Abbiamo lasciato Gesù, domenica scorsa, a Cesarea di Filippo. Ora egli, con i discepoli, riprende il cammino verso sud, onde rientrare in Galilea. Lungo il viaggio parla ancora della sua prossima passione, morte e risurrezione. I discepoli però restano legati alla concezione “regale” del messianismo: discutono l’ordine delle cariche che ciascuno di loro assumerà quando il Cristo instaurerà il suo regno. Il Maestro rinnova l’invito ad assegnare valore non al potere, ma all’umiltà e al servizio. Egli dà l’esempio e abbraccia un bambino. Al tempo di Gesù i bambini formavano, insieme con le donne, la parte debole della società, parte quindi da accogliere e da curare. Oggi anche la natura è debole, fatta oggetto di “bramosie” (II lettura) piuttosto che di amore: viene sporcata e depredata senza ritengo, pregiudicando il futuro della terra stessa. Con i bambini, anche le piante e gli animali, l’aria e l’aria meritano tutta l’attenzione della nostra cura e la tenerezza del nostro abbraccio. Chi accoglie la terra, accoglie il Verbo nel quale è stata fatta e quindi il Padre che ha pronunciato su di essa la sua parola creatrice e redentrice.

27 settembre 2009

Ventiseiesima domenica del Tempo Ordinario B

Il Signore ci parla dalle cattedre più impensate: Eldad e Medad non si trovavano nel luogo adatto, eppure profetizzano autenticamente a nome di Dio (I lettura), Gesù raccomanda di non impedire a quel tale che “non era dei nostri” di scacciare i demoni (Vangelo). Sono testi di grande apertura e libertà. È accaduto così anche per l’ecologia: nata in ambito laico, cresciuta sotto i colpi del miope sfruttamento ambientale, è diventata una opportunità provvidenziale per la Chiesa al fine di riscoprire le profonde connessioni tra cosmo e incarnazione, speranze umane ed escatologia cristiana, responsabilità morale e manipolazione dell’ambiente. Forse non sempre noi credenti siamo capaci di predicare una convincente teologia della natura e di attuare una coerente etica del creato. Rischiamo allora di diventare “scandalo” (Vangelo) per tante persone che sinceramente si impegnano in ambito ecologico. La mentalità corrente, tesa al consumismo (“ingrassare”, II lettura), rischia davvero di portarci alla rovina (“la strage”). La profezia evangelica dovrebbe stimolarci ad andar oltre i modelli di vita consueti per rivalutare la sobrietà e il rispetto verso ogni creatura.

Proposta di Preghiera dei fedeli

Cel.: Il Padre ricolma dei suoi beni
chi si rivolge a lui con fiducia,
desideroso di costruire un mondo giusto e vero,
pieno dello Spirito vivificante

Lett.: *«Dalla grandezza e bellezza delle creature
per analogia si contempla il loro autore» (Sap 13,5)*

Tutti: Che tutti gli uomini, Signore, sappiano riscoprire
la bellezza e l'armonia della creazione,
per poterne godere imparando a contemplare,
e per saperti lodare imparando a conoscerla

Lett.: *«Fai delle nubi il tuo carro
cammini sulle ali del vento» (Sal 104,3)*

Tutti: Che il lavoro umano, Signore, sia sempre
luogo di santificazione e di collaborazione
al progetto della tua creazione,
capace di rendere più bella e più sana la vita di ogni uomo

Lett.: *«Osserva l'arcobaleno e benedici colui che l'ha fatto:
quanto è bello nel suo splendore!» (Sir 43,11)*

Tutti: Che le nostre città, Signore, siano progettate e costruite
come spazi di dialogo tra gli uomini
in profonda armonia con l'ambiente,
luoghi nei quali respirare il profumo della tua presenza

Lett.: *«Tutti i fiumi scorrono verso il mare,
eppure il mare non è mai pieno» (Qo 1,7)*

Tutti: Che la nostra società, Signore, sappia educarsi
ad uno stile di vita più sobrio e più rispettoso del creato,
attento a non inquinare
e a non deturpare la bellezza del creato

Lett.: *«Ordinò per sempre le sue opere,
e il loro dominio per le generazioni future» (Sir 16,27)*

Tutti: Che le nuove generazioni, Signore,
non vedano compromesso il loro futuro dalle nostre scelte,
ma possano costruire la loro vita
sulle scelte giuste che lasciamo loro in eredità

Cel.: O Dio, donaci di collaborare all'opera della creazione,
in sintonia con il respiro del tuo Spirito,
che hai donato ad ogni vivente. Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen